

# La tv e i minori. Chi ha paura del Comitato?

L'organo presieduto da Emilio Rossi ha sanzionato 15 programmi in meno di tre mesi. L'Authority chiede pene più dure

**Il caso**

## Semaforo rosso alle trasgressioni di Odeon e ai tagli di Bisturi

**A** QUALCUNO COMINCIA a sembrare una persecuzione. Il Comitato di Controllo Tv e Minori, concepito un annetto fa da **Maurizio Gasparri** per vigilare sull'applicazione del Codice, sta cominciando a fare sul serio. 355 segnalazioni valide, 29 programmi sanzionati, una novantina di procedimenti aperti: questi i numeri, in estrema sintesi, con cui si è concluso il 2003. «E nel primo trimestre di quest'anno c'è stata una grande accelerazione - gongola il presidente **Emilio Rossi**, autentico decano del giornalismo italiano - Da gennaio ad oggi abbiamo sanzionato 15 programmi, in qualche caso riuscendo a far breccia sulla sensibilità dei protagonisti, in altri meno. Effettivamente cominciamo a riscontrare resistenze agguerrite sul piano del contraddittorio, delle memorie difensive che legittimamente ci pervengono. E in alcuni casi si avverte che non c'è ancora

la mentalità che noi desidereremmo».

Studio Aperto, Odeon, Bisturi: sono solo alcuni dei programmi finiti sotto la lente d'ingrandimento del Comitato. Curiosa soprattutto la vicenda di Odeon, programma notturno fatto di vecchi ritagli che, in una puntata dello scorso gennaio (iniziata intorno a mezzanotte e venti), ha mandato in onda immagini giudicate dal Comitato "trasgressive e assimilabili alle trasmissioni a luci rosse". «Odeon - spiega Rossi - ha avuto una risoluzione con rinvio all'Authority, in quanto si ipotizza una vera e propria violazione di legge. Si era fuori dalla fascia protetta, ma il Codice non riguarda solo certi orari: la non nocività dei programmi per i minori e, a maggior ragione, il rispetto della legge riguardano tutte le ventiquattro ore».

Come se non bastasse, ieri è intervenuta anche l'Authority per chiedere a gran voce sanzioni più forti per chi viola il Codice. «Per i reati più gravi - ha tuonato il commissario **Silvio Traversa** - è assolutamente inadeguato l'istituto dell'oblazione, anche perché la forchetta delle sanzioni è troppo ristretta. L'Authority sta studiando il sistema e sollecitando gli organi competenti per arrivare ad una revisione delle sanzioni». Plauso immediato, da **Michele Bonatesta** ad **Antonio Marziale**. Secondo il presidente dell'Osservatorio sui diritti dei minori c'è «troppa tolleranza, troppa elasticità. E' inutile continuare a denunciare quando la massima pena fino ad oggi applicata equivale all'acquisto di un misero pacchetto di sigarette se

rapportato alle ingenti somme di denaro che muovono in termini pubblicitari le produzioni televisive».

Insomma: da una parte tra le tv serpeggia insofferenza verso controllori considerati troppo invadenti, dall'altra i controllori chiedono più poteri. Il Comitato Tv e Minori ha pensato bene di unire le proprie forze in pianta stabile con l'Authority. «Nei giorni scorsi - ha spiegato Rossi - si è avviato un gruppo di lavoro misto per valutare l'esperienza di questi primi mesi e per studiare assieme come si possa migliorare l'effettività del Codice, eventualmente anche proponendo modifiche di legge. Si è già tenuta la prima seduta: è una cosa interessante perché molta parte dell'effettività

del Codice si gioca sullo snodo tra Comitato e Authority». Una sinergia che rende ancora più serio lo scenario, soprattutto in vista dell'approvazione definitiva della legge Gasparri, che all'articolo 10 impone la pubblicazione sistematica (e all'interno dei telegiornali) delle ingiunzioni pronunciate dal Comitato. «Ma le sanzioni più pesanti - chiarisce Rossi - continua a comminarle

l'Authority, che può arrivare fino alla revoca delle licenze. La sospensione di uno o più giorni non è ancora mai avvenuta, ma non io non escludo che se ne faccia uso in futuro». Uomo avvisato, mezzo salvato.

**FRANCESCO LENER**

**Emilio Rossi:**  
«Con l'Authority  
abbiamo avviato  
un gruppo  
di lavoro  
per modificare  
la legge»

